

E' finalmente arrivato "Frontaliers Disaster", l'atteso film del duo comico più amato del Ticino!

Il Cinepolentone di Natale!

Due anni e mezzo di lavoro, 5 settimane di riprese, una trentina di giovani professionisti dal Ticino che hanno lavorato sul set, guest star a iosa e soprattutto loro due: Roberto Bussenghi e Loris J. Bernasconi, il frontaliere e la guardia di confine più amati del Ticino, protagonisti dell'atteso "Frontaliers disaster"!

Un vero film che mostrerà non solo le peripezie di Bussenghi e della sua nemesi, ma anche e finalmente luoghi come la Sprüngler & Küpfli, Usmate Carate e personaggi come la Cesira e il Comandante delle Guardie di Confine.

La prima di "Frontaliers disaster" è stata ieri sera: abbiamo sentito Flavio Sala a poche ore dall'ora X...

Flavio, possiamo dire che "Frontaliers disaster" sarà il Cinepanettone ticinese?

Forse sarebbe più opportuno definirlo "Cinepolentone", dato che siamo più local... Dato che nella Svizzera italiana non ci saranno altri film comici al cinema, toccherà a noi provare a farvi ridere! E' un periodo dove c'è molta tensione su qualsiasi argomento, noi abbiamo voluto provare a raccontare una bella storia, divertente e con un piccolo fondo di satira che poi altro non è che la realtà del nostro quotidiano: un uomo integerrimo e un altro che deve sbarcare il lunario che si incontrano.

Come avete adattato i Frontaliers e i loro sketch ad una storia adatta a un film?

Personalmente sono molto tradizionalista e avevo paura di snaturare troppo la formula: per questo la storia comincia con il solito schema, anche per introdurre a chi non ci conosce i personaggi e il loro quotidiano, che viene stravolto da un



evento e fa prendere al film un'altra direzione.

Ci saranno sorprese?

Beh, se ve le dico poi non venite più a vedere il film! Di certo ci saranno gradite chicche per i fan dei Frontaliers, che finalmente vedranno luoghi

come la Sprüngler & Küpfli, la fabbrica dove lavora Bussenghi, e il suo direttore che sarà impersonato da Enrico Bertolino. Poi si vedrà finalmente il comandante delle Guardie di Confine, impersonato da Teco Celio, e la Cesira, Claudia Bandiera già vista in Camera Café.

...e la mamma di Bernasconi?

No, lei no! Sarà l'elemento che non si vedrà mai. E che è la causa della rovina del povero Loris J.. Che a questo proposito vedrà un'evoluzione della sua storia con Amelie.

Quindi si vedrà uno sviluppo dei caratteri dei due protagonisti.

Beh, Bussenghi è già un personaggio arrivato, un po' come il maestro Miyaigi di Karate Kid. Mentre Bernasconi è più come l'allievo e si può ancora evolvere. Eccome se ne ha da evolversi... Due personaggi che nella trama, costretti a convivere, fanno venire a galla le loro differenze e danno vita a situazioni incredibili...

Ormai Bussenghi è diventata una maschera goldoniana.

Siamo arrivati al punto che va a letto o fa la doccia con il cappellino altrimenti non è più lui. Ha una vita a sé, tanto che penso potrebbe interpretare qualsiasi personaggio con quella caratterizzazione.

Se ha una vita a sé, sarà dura convivervi.

Credo che ci sia una parte di me che è sempre stata così: in effetti usavo la sua voce nei litigi. La cosa divertente è che quando qualcuno mi ferma per strada e mi saluta chiamandomi Bussenghi io istintivamente uso la sua voce. Idem se mi urlano Verunell. Un divario della personalità interessante: se una donna ha delle fantasie posso essere chi vuole!

Che sensazione è stata vedere i Frontaliers diventare film?

Davvero fantastica. Ne parlavamo con Barbara Buracchio e Alberto Meroni già da anni.

Quando poi abbiamo avuto l'ok dalla RSI per cominciare questo progetto ci siamo resi conto che non sarebbe più

stato solo un sogno.

E' stata difficile la trasposizione dagli sketch al film?

La difficoltà è stata la grande mole di materiale da studiare. Ma già quando Alberto e Barbara hanno scritto il copione con la mia supervisione, mi sono accorto che si trattava di una bella storia. Così come quando con Paolo ci siamo messi a comporre i dialoghi ridevamo tanto: quando le sensazioni sono queste si ha la convinzione di fare un buon lavoro. Personalmente vedo nel film tanta freschezza e un lavoro che vive di luce propria.

Un lavoro che ha visto la collaborazione di tanti giovani ticinesi.

Una troupe fantastica e giovane. A volte si critica troppo facilmente, ma la realtà è che grazie a questa produzione tanti talenti del settore hanno avuto la possibilità di lavorare per un film vero in Ticino e mostrare le loro qualità. Questo spero sia un segnale ad investire nel territorio, perché ci sono realtà che meritano.

Cosa farai dopo aver visto la prima?

Guarderò la seconda, la terza, la quarta... insomma, dopo tutto il lavoro fatto, me lo voglio proprio godere. Fino a quando non mi accorgerò che devo prepararmi per lo spettacolo della mia compagnia, dato che a febbraio si torna in scena al Teatro Sociale.

Un invito a venire a vedervi?

Quest'anno è stato un disaster, ma speriamo che quello che vedrete al cinema vi faccia ridere! Quindi rosso-crociati, azzurri e tutte le altre bandiere... vi aspettiamo al cinema per divertirvi assieme!

MDD